

## FONDAZIONE BRUNO KESSLER

### **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025**

a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
dott. Alessandro Dalla Torre ([anticorruzione@fbk.eu](mailto:anticorruzione@fbk.eu))

approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 01/23 del 30 gennaio 2023

## **INDICE**

1. PREMESSA
2. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023 - 2025
3. ANALISI DEL CONTESTO
4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA FONDAZIONE, LOGICHE COMPORTAMENTALI DI ORDINE GENERALE, SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE
5. GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DI CONTROLLI INTERNO
6. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO GENERALI E MAPPATURA DEI PROCESSI
7. VALUTAZIONE DEI RISCHIO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE
8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE
9. PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO SU ATTUAZIONE E IDONEITÀ DELLE MISURE
10. PARTE SPECIALE

RIEPILOGO DEGLI ALLEGATI

## 1. PREMESSA

La Fondazione Bruno Kessler è stata istituita con Legge Provinciale n. 14 del 2 agosto 2005 quale ente di interesse pubblico senza fini di lucro cui è riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato. Ente strumentale privato della Provincia autonoma di Trento<sup>1</sup> ed organismo di ricerca sostanzialmente pubblico, la Fondazione svolge attività di ricerca, studio e innovazione ad alto impatto economico e sociale.

La Fondazione Bruno Kessler, in considerazione della sua peculiare configurazione giuridico-istituzionale, si è nel tempo dotata di un articolato sistema di presidi a tutela della legalità e dell'integrità del suo operato. In particolare, nell'ambito della gestione dei rischi corruttivi, internamente alla Fondazione operano sia l'Organismo di Vigilanza sia il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Questi ultimi, pur mantenendo autonomia di operato e giudizio, agiscono secondo una logica di integrazione e sinergia realizzando nei fatti un modello "duale" di gestione del rischio corruttivo.

In questo contesto è considerato il livello relativamente basso di rischio corruttivo come risulta dalla relativa analisi e dalle periodiche verifiche in merito, il modello di gestione del rischio adottato dal presente Piano, pur senza rinunciare ad un approccio ortodosso, guarda in via privilegiata ai fenomeni di *malagestio*, intesa non solo come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, ma anche come mancato rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità nell'esercizio delle funzioni organizzative ed operative della Fondazione. Da qui un approccio alla gestione del rischio ispirato ai modelli di *compliance management* tesi a guardare all'organizzazione come ad una realtà viva e complessa, espressione cioè di regole, processi, persone e valori inseriti in un contesto in continuo cambiamento.

## 2. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023 - 2025

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025 è stato elaborato in modo conforme a quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022<sup>2</sup> di cui rileva la novità relativa alla parte speciale dedicata a Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e contratti pubblici. L'elaborazione e l'aggiornamento del Piano Triennale, inoltre, viene orientata dagli obiettivi strategici di anno in anno assegnati dal Consiglio di Amministrazione, organo di indirizzo della Fondazione, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. La verifica del conseguimento e l'eventuale aggiornamento degli obiettivi strategici, che vanno considerati parte integrante del Piano ([Allegato n. 1](#)), è sempre in capo al Consiglio di Amministrazione che trova nell'annuale Relazione a consuntivo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e nella relativa reportistica, dati, informazioni e spunti essenziali all'esercizio di quelle analisi e valutazioni che di volta in volta si rendano opportune. Relazione a consuntivo e relativa reportistica vengono a loro volta alimentate e corroborate dall'attività di *internal audit* su cui si basa il lavoro di costante aggiornamento delle misure, generali e specifiche, di prevenzione del rischio corruttivo.

Prima dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione, il presente Piano è stato predisposto in bozza dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e trasmesso: all'Organismo di Vigilanza per verificarne l'allineamento e la complementarietà con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; ai Responsabili delle articolazioni organizzative

---

<sup>1</sup> Stante il suo ancoraggio all'ordinamento della Provincia autonoma di Trento, la Fondazione è tenuta ad osservare la disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. In tal senso, e anche a seguito dell'atto di ricognizione adottato dal Consiglio di Amministrazione con la determinazione di data 8 marzo 2019, la Fondazione adotta un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

<sup>2</sup> Piano Nazionale Anticorruzione 2022 adottato con delibera ANAC n. 7 di data 17 gennaio 2023.

interessati per condividerne il contenuto e consentire loro di esprimere ogni valutazione utile all'analisi del rischio ed alle misure individuate per il relativo trattamento; agli attori e ai portatori di interesse interni ed esterni al fine di permettere loro di esprimere ogni valutazione utile al miglioramento; al Consiglio di Amministrazione per agevolare un confronto consapevole in occasione della seduta deputata alla relativa approvazione. La bozza del Piano viene inoltre pubblicata e messa in consultazione sulle pagine dell'Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Fondazione.

Altri portatori di interesse, interni ed esterni, direttamente o indirettamente coinvolti nel processo di elaborazione del Piano sono: il Nucleo di Valutazione, impersonato nel Segretario generale della Fondazione; il Responsabile dell'Anagrafe Unica per la Stazione Appaltante (RASA), soggetto individuato nella Responsabile del Servizio Appalti e Contratti; le Rappresentanze Sindacali Aziendali; l'Autorità Nazionale Anticorruzione; le strutture competenti della Provincia autonoma di Trento; i soci Sostenitori della Fondazione; le altre realtà del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione.

I contenuti del presente Piano hanno un orizzonte temporale di tre anni e, di norma, vengono aggiornati annualmente entro il 31 gennaio. Per altro, al fine di assicurare la necessaria efficacia del Piano, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza può, in ogni momento e motivatamente, proporre al Consiglio di Amministrazione gli aggiornamenti del caso.

La Fondazione non può essere considerata una amministrazione pubblica ai sensi del Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e non è quindi tenuta ad adottare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e cioè il documento che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile e, per l'appunto anticorruzione. Ciò chiarito, la Fondazione – in quanto ente strumentale privato della Provincia autonoma di Trento – vigila sugli orientamenti e le determinazioni di quest'ultima relativamente alle soluzioni che si proporranno in una logica di sistema. In tal senso si richiama in questa sede l'indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione della Fondazione che tra i relativi obiettivi prevede l'elaborazione di un "programma per la transizione al nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

#### Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Fondazione è il dott. Alessandro Dalla Torre. Nel caso di sua assenza o impedimento temporaneo, la funzione di impulso e coordinamento, nei limiti dell'ordinaria amministrazione, viene assicurata dalla dott.ssa Anna Benedetti. Qualora lo stato di assenza o impedimento divenisse permanente, il Consiglio di Amministrazione procederà senz'altro a nominare un nuovo o una nuova Responsabile.

### **3. ANALISI DEL CONTESTO**

La Fondazione Bruno Kessler è inserita nel novero delle realtà che costituiscono il sistema trentino della ricerca e dell'innovazione. Essa opera quindi in osmosi con il territorio di riferimento di cui è riconosciuta quale importante agente di sviluppo economico-sociale e di crescita culturale. Ad enfatizzare il radicamento territoriale della Fondazione concorre inoltre il suo peculiare modello di *governance* istituzionale che trova nell'assemblea dei soci sostenitori molte espressioni delle realtà istituzionali, economiche e sociali del contesto locale. Tale contesto, guardando ai principali indicatori che rilevano ai fini della valutazione del rischio corruttivo, risulta tradizionalmente meno deteriorato rispetto a quello nazionale ma pur sempre da monitorare soprattutto in ragione della potenziale attrattività del sistema economico e finanziario locale. In tale prospettiva sono continuamente da attenzionare i fenomeni di infiltrazione di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata mantenendo sempre vigile il controllo sui processi relativi alla scelta del contraente soprattutto nel contesto delle attività su commessa commerciale ovvero nel contesto delle forniture

di beni, servizi o lavori. L'attenzione sulla contrattualistica pubblica, settore a maggior rischio corruttivo rispetto ad altri, viene oltremodo richiesta in ragione della tendenza, nazionale e locale, alla semplificazione delle procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici; fenomeno quest'ultimo confermato ed enfatizzato vuoi dalle imminenti modifiche al Codice dei contratti pubblici, vuoi dalle disposizioni nazionali che si sono proposte anche in relazione all'importante coinvolgimento del sistema Paese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Non a caso il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 riserva un'attenzione particolare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dedicandogli una parte speciale a cui il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025 fa puntuale riferimento.

Relativamente al contesto interno visto nell'ottica della gestione della prevenzione e del contrasto ai fenomeni corruttivi e di *malagestio*, considerati i fini di ricerca e innovazione perseguiti dalla Fondazione, si conferma l'attenzione continuamente riservata al sistema autorizzatorio adottato da quest'ultima nonché il sistematico investimento in formazione nell'ottica di una consapevolezza e di una cultura organizzativa sempre più diffuse.

Benché non immediatamente riconducibile alla lettura del contesto sopra esposta, e in relazione alle evidenze emerse nel corso degli esercizi di *internal audit* svolti nel corso del 2022, si conferma l'emersione di potenziali rischi corruttivi in quello spazio organizzativo ed operativo identificato dalle attività e dai servizi gestiti da tecnologie informatiche (reti, piattaforme, applicazioni). Il tema della transizione digitale e della *cyber*-sicurezza apre a inedite implicazioni e riflessioni anche nella prospettiva della gestione del rischio corruttivo e della *malagestio* ed in quanto tale dovrà essere oggetto di attenta analisi e verifica.

#### **4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA FONDAZIONE, LOGICHE COMPORTAMENTALI DI ORDINE GENERALE, SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE**

La struttura organizzativa presa in considerazione dal presente Piano corrisponde a quella prevista dallo Statuto come di anno in anno concretamente declinata dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Bilancio di previsione della Fondazione. In particolare, le aree della gestione del rischio corruttivo si concentrano nell'ambito delle articolazioni organizzative di amministrazione a supporto alla ricerca. L'attività di gestione del rischio corruttivo e di *malagestio* dovrà comunque misurarsi anche lungo le linee di responsabilità gestionale ed amministrativa definite dal sistema di procure attribuite ai Direttori dei Centri di ricerca e studio dal Consiglio di Amministrazione.

Più nel dettaglio, il modello organizzativo della Fondazione deve assicurare il rispetto dei requisiti di formalizzazione e chiarezza, comunicazione e separazione dei ruoli in particolare per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, di rappresentanza, di definizione delle linee gerarchiche e delle attività operative; in particolare, il modello organizzativo rimane ancorato a quel principio che, per ciascun processo amministrativo, esige separatezza tra il soggetto istante, il soggetto esecutore e il soggetto che controlla.

Tutti coloro che, per conto della Fondazione, intrattengono rapporti formali con una Pubblica Amministrazione o con soggetti terzi, devono essere dotati di delega; in particolare, ciascuna delega deve definire in modo specifico ed inequivoco i poteri del delegato ed il soggetto (organo o individuo) cui il delegato riporta gerarchicamente. A ciascuna procura che comporti il potere di spesa e/o rappresentanza si deve accompagnare una delega interna che descriva gli ambiti ed i limiti del relativo potere gestorio. Il procuratore con potere di spesa avrà il potere di impegnare la Fondazione, mentre l'effettuazione dei pagamenti avverrà a cura degli uffici amministrativi competenti. I poteri gestionali assegnati con le deleghe e la loro attuazione devono essere sempre coerenti con gli obiettivi della Fondazione. Le procure devono prevedere limiti di spesa e/o impegno. Ogni singola procura deve prevedere esplicitamente la possibilità di revoca. Il delegante dovrà effettuare un

controllo periodico sull'attività del delegato onde verificare che le attività da questi poste in essere siano coerenti con gli scopi della Fondazione e rientrino nelle attività gestionali demandate.

## 5. GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DI CONTROLLI INTERNO

Sulla scorta degli orientamenti espressi dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione, dell'esperienza accumulata nel tempo, delle buone pratiche acquisite nel costante confronto con i portatori di interesse, la gestione dei rischi corruttivi e il sistema di controlli interno alla Fondazione continuerà a privilegiare un approccio selettivo e non generico ponendo l'attenzione agli aspetti sostanziali e non di mero adempimento formale; ciò soprattutto con riferimento ai profili della cosiddetta *malagestio* e in un'ottica di efficientamento e miglioramento continuo dei processi e dell'attività amministrativa. Anche in considerazione delle finalità di ricerca e studio perseguite dalla Fondazione, il processo di analisi e gestione dei rischi continuerà ad avere un riguardo particolare ai profili di rischio oggettivi, soggettivi e reputazionali. In una logica che privilegia un approccio alla gestione del rischio integrato e multilivello, il sistema di prevenzione del rischio corruttivo continuerà inoltre ad essere gestito in stretto raccordo con gli attori del modello di *compliance* della Fondazione<sup>3</sup>.

Per la fase di monitoraggio e controllo, viene confermato il sistema di *internal audit* sul modello UNI ISO.

## 6. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO GENERALI E MAPPATURA DEI PROCESSI

Sulla base dell'analisi eseguita in conformità alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione<sup>4</sup>, per la Fondazione le aree di rischio corrispondono alle seguenti: area acquisizione e gestione del personale; area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato; area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato; area contratti pubblici; area incarichi e nomine; area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; area affari legali e contenzioso. Nell'ambito di ciascuna di queste aree, l'individuazione e l'analisi dei processi organizzativi rilevanti ai fini del rischio corruttivo devono considerare anche gli obiettivi strategici assegnati dal Consiglio di Amministrazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'analisi del contesto, la natura e le finalità perseguite dalla Fondazione. Con riferimento alle finalità della Fondazione e alle attività messe in atto per perseguirle, la mappatura dei processi deve guardare anche alle attività esternalizzate o comunque messe in capo da realtà controllate o partecipate dalla Fondazione.

## 7. VALUTAZIONE DEI RISCHIO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE

Identificazione, analisi e ponderazione del rischio devono essere continuamente assicurate analizzando le aree di rischio e i relativi processi in relazione all'universo dei reati contro la Pubblica Amministrazione nonché alle fattispecie di *malagestio*. Un tale processo di valutazione del rischio deve inoltre considerare l'analisi del contesto ed essere costantemente verificato e aggiornato attraverso gli esercizi periodici di *internal audit*. In tale ottica rimane di cruciale importanza la puntuale ricognizione dei reati in materia di corruzione soprattutto in quanto associati alle aree di rischio concretamente individuate per la Fondazione. Quest'ultimo esercizio – le cui evidenze, per economia, sono riportate in un documento *ad hoc* che va considerato parte integrante del presente Piano ([Allegato n. 2](#)) e che ne segue le vicende anche in ordine alla necessaria pubblicità e

---

<sup>3</sup> Linee guida "Presidi per l'integrità dell'ordinamento di FBK" adottate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 settembre 2017 ed aggiornate nelle sedute del 14 dicembre 2018 e del 29 aprile 2022.

<sup>4</sup> Allegato 1 al PNA 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) e delibera ANAC n. 1134/2017

accessibilità – viene puntualmente in ausilio in fase di identificazione degli eventi rischiosi. Fase, quest'ultima, che viene opportunamente fatta coincidere con il periodico coinvolgimento attivo dei responsabili e del personale delle funzioni organizzative riconducibili alle generali e specifiche aree di rischio corruttivo. Si concretizza così un vero e proprio ciclo integrato di controllo che consente – anche guardando al Registro degli eventi rischiosi ([Allegato n. 3](#)) – un'analisi del rischio meglio focalizzata, il ricorso ad una pluralità di fonti cognitive e informative e, non da ultimo, la possibilità di spingere l'analisi degli eventi rischiosi anche al di là dei soli processi mappati indirizzandola di volta in volta verso singole fasi dei processi o verso aspetti accessori o laterali di questi, che – in definitiva – possono rilevare sia nella prospettiva dell'oggetto dell'analisi – e cioè il rischio corruttivo – sia nella prospettiva della *malagestio* e quindi dell'individuazione delle aree di miglioramento ed efficientamento organizzativo. L'identificazione degli eventi rischiosi, inoltre, continuerà ad essere assicurata dalla interazione tra gli attori messi a capo dei sistemi di controllo della Fondazione nei termini previsti dalle summenzionate linee guida “Presidi per l'integrità dell'ordinamento di FBK”. Tale interazione ha infatti autorizzato nel tempo l'ampliamento dell'orizzonte delle informazioni e dell'analisi in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza fino al punto di disegnare un primo modello integrato di *compliance* di sistema.

La stima del livello di esposizione al rischio corruttivo rappresenta un momento fondamentale per la corretta identificazione di quest'ultimo. Nell'ottica del presente Piano, tale stima guarda soprattutto alla effettività dei processi mappati per ciascuna area di rischio e, se del caso, agli aspetti ad essi correlati; aspetti che possono essere meglio apprezzati nel confronto tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, responsabili delle aree a rischio e referenti dei relativi processi. Ad oggi, la successione dei Piani di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Fondazione ha privilegiato un approccio ispirato al principio di precauzione, nonostante il maggior carico di oneri che ne deriva. Tale principio viene confermato dal presente Piano e sarà considerato anche ai fini del riesame periodico del sistema di prevenzione. Gli indicatori del livello di esposizione al rischio utilizzati hanno tenuto conto, e continueranno a farlo per il futuro, della dimensione organizzativa della Fondazione, delle evidenze emerse dall'esperienza e dalla conoscenza acquisita. Con riferimento alla ponderazione del rischio, il presente Piano conferma l'approccio perfezionato nel tempo grazie al sistema di *internal audit* combinato con i momenti di formazione attiva dei responsabili delle funzioni coinvolte nelle aree del rischio e dei referenti dei processi a queste associati. È infatti nel momento in cui l'oggetto dell'analisi viene guardato a tutto tondo, nelle sue vicende concrete e, comparativamente, da più punti di attenzione che si rende evidente e apprezzabile la sua rilevanza o meno in termini di probabilità e impatto. Rispetto a questo momento, il modello di gestione assume il suo carattere effettivo e apre alle considerazioni più opportune in ordine alle azioni da intraprendere per la riduzione del rischio, senza escluderne il mantenimento o addirittura l'eliminazione.

## **8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE**

Il presente Piano conferma l'approccio al trattamento del rischio ad oggi adottato in materia di prevenzione della corruzione e cioè un approccio aderente alla concreta realtà organizzativa e operativa della Fondazione. Un trattamento che si traduce quindi non in misure astratte o generali, ma in misure specifiche e puntuali. Tale approccio si articola in due momenti distinti, quello della individuazione delle misure idonee a prevenire il rischio e quello relativo alla programmazione delle modalità di attuazione di dette misure. Ad oggi le misure previste sono di natura specifica quando sono relative a processi o situazioni particolari e agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi, mentre sono invece di natura generale quando guardano al complesso dell'organizzazione e del suo funzionamento. Le misure di trattamento del rischio considerate ed effettivamente assicurate dal presente Piano sono le seguenti: doveri di comportamento e flussi informativi verso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; rilevazione delle situazioni di conflitto di interesse; rotazione ordinaria e straordinaria; misure relative alla disciplina sul rapporto

tra procedimento penale e procedimento disciplinare; disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cariche e d incarichi; patti di integrità o protocolli di legalità per gli affidamenti; whistleblowing; la Fondazione quale ente controllante; la formazione; la trasparenza.

#### Doveri di comportamento e flussi informativi verso il RPCT

Nelle previsioni contenute nel presente Piano Triennale non si esauriscono tutti i presidi e le misure rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e della *malagestio*. In quest'ultima prospettiva si propone e andrà considerato anche quanto previsto dal Codice Disciplinare (parte generale – che comprende anche il Codice di Comportamento - e parti specifiche) e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo n. 231/2001 (Parte Generale e Parti Speciali). Rispetto a tale scenario il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza va considerato quale destinatario di tutte le informazioni che rilevano ai fini della gestione del rischio corruttivo. In particolare, egli dovrà essere immediatamente informato: della violazione del presente Piano così come della violazione di ogni disposizione in materia di corruzione e *malagestio*; di qualunque criticità che appaia rilevante nell'economia del presente Piano e dei suoi fini; delle ispezioni giudiziarie, tributarie e amministrative.

#### Rilevazione delle situazioni di conflitto di interesse

Il conflitto di interesse viene inquadrato e trattato da parte della Fondazione nell'ambito di un ampio ed articolato sistema regolatorio che ha per oggetto questioni anche diverse tra loro: incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi; obbligo di fedeltà; tutela dell'integrità del lavoro. Sull'effettività ed efficacia di tale sistema regolatorio – ampliato anche in ragione della disciplina prevista per la gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – e nell'ottica della prevenzione della corruzione e della *malagestio*, vigila il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

#### Rotazione ordinaria e straordinaria

Considerate le finalità di ricerca, studio e innovazione della Fondazione, il limitato dimensionamento organico delle sue funzioni amministrative nonché il peculiare regime di iniziativa, esecuzione e controllo dei processi decisionali, un effettivo regime di rotazione ordinaria – al netto dei costi relativi al relativo impatto su continuità ed efficienza dell'azione amministrativa – viene considerato come non determinante nell'ottica della prevenzione della corruzione. Tale considerazione – consolidatasi nel corso di più occasioni di *assessment*, alcune delle quali hanno visto la partecipazione anche dell'ente controllante – non esclude che, nei limiti della sostenibilità, alla rotazione ordinaria sia opportuno ricorrere ogni qualvolta se ne presenti l'opportunità. In presenza dei relativi presupposti, la Fondazione considera invece il ricorso alla rotazione straordinaria come fisiologico.

#### Misure relative alla disciplina sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare

L'applicazione delle norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed in particolare degli effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti della Fondazione viene assicurata grazie all'integrazione del sistema dei controlli definito dalle Linee guida "Presidi per l'integrità dell'ordinamento di FBK" che coinvolge anche il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

#### Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cariche e incarichi

La Fondazione ha implementato un sistema operativo per la verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo sia a coloro che rivestono incarichi di amministratore come definiti dall'art.

1, c. 2, lett. l) del Decreto sull'inconferibilità e l'incompatibilità<sup>5</sup>, sia a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali<sup>6</sup>.

Nel novero delle misure a presidio delle situazioni che possono rilevare ai fini dell'inconferibilità e incompatibilità di cariche e incarichi, l'ordinamento interno alla Fondazione si è recentemente arricchito di una disciplina *ad hoc* in materia di attività extra-lavorative e di incarichi esterni<sup>7</sup>, nonché di Linee Guida per la nomina di commissioni di gara con applicazione del criterio di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa<sup>8</sup> e, inoltre, di nuovi modelli di dichiarazioni sostitutive di atto notorio per l'assenza di situazioni di conflitto di interesse in capo ai Responsabili del procedimento, Legali rappresentanti, Commissari di gara e Collaudatori<sup>9</sup>. Sempre con riferimento a situazioni che possono rilevare ai fini dell'inconferibilità e incompatibilità, meritano di essere qui menzionate le misure adottate dalla Fondazione in materia di *pantouflage* (rif. nota 6) e per la costituzione e il funzionamento delle Commissioni di Valutazione nell'ambito dei processi di reclutamento e progressione di carriera<sup>10</sup>.

Ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici, nell'ambito delle verifiche di cui sopra, la Fondazione dà inoltre impulso all'accertamento di eventuali precedenti penali.

Sta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza vigilare affinché il sistema e la disciplina di cui sopra siano correttamente e puntualmente attuati.

#### Protocolli di legalità per gli affidamenti

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza vigila sulla puntuale e corretta somministrazione e gestione del Patto di integrità il cui schema generale è stato recentemente rivisitato con determinazione della Responsabile del Servizio Appalti e Contratti (rif. nota n. 9).

#### Whistleblowing

Il personale della Fondazione è tenuto a segnalare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e/o all'Organismo di Vigilanza le situazioni che, anche in accordo con il presente Piano, possano definirsi irregolari o dubbie e ciò indipendentemente o meno dalla concreta commissione di reati<sup>11</sup>. Tali segnalazioni possono essere proposte anche in forma anonima attraverso una piattaforma dedicata<sup>12</sup>.

La tutela della riservatezza dell'identità del segnalante è garantita anche quando esterno all'organico della Fondazione, in particolare a dipendenti e collaboratori di enti sottoposti a controllo da parte della Fondazione e di imprese fornitrici di beni o servizi o imprese che realizzano opere sempre in favore della Fondazione.

---

<sup>5</sup> Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

<sup>6</sup> Ai sensi della determinazione n. 4/2015 del Responsabile del Servizio Risorse Umane avente ad oggetto: "Incompatibilità ed inconferibilità di incarichi; obbligo di fedeltà e tutela delle condizioni di lavoro in FBK" vengono equiparati a Dirigenti i Direttori di Centro e i Responsabili di Posizione organizzativa del Comparto Amministrazione e Supporto alla Ricerca, nonché delle Unità Organizzative afferenti alla Presidenza e alla Segreteria generale, in quanto dotati di procura.

<sup>7</sup> Regolamento per l'autorizzazione allo svolgimento di attività extra-lavorative e di incarichi esterni. Allegato n. IV alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 01/22 del 27 gennaio 2022.

<sup>8</sup> Linee Guida per la nomina di commissioni di gara con applicazione del criterio di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Allegato n. 1 alla determinazione n. 02 del 2023 della Responsabile del Servizio Appalti e Contratti.

<sup>9</sup> Determinazione n. 01 del 2023 della Responsabile del Servizio Appalti e Contratti avente ad oggetto: "Adozione dell'Atto di ricognizione della normativa in materia di appalti a valere su fondi PNRR e PNC e indicazioni operative per la gestione delle procedure e approvazione della relativa documentazione amministrativa".

<sup>10</sup> Pubblicazione dell'avviso pubblico per manifestazione di interesse "Partecipazione a processi di valutazione PNRR"

<sup>11</sup> <https://trasparenza.fbk.eu/Altri-contenuti/Prevenzione-della-Corruzione/Segnalazioni-di-presunto-illecito>

<sup>12</sup> <https://fbk.whistleblowing.it>

## La Fondazione quale ente controllante

Ogni qual volta la Fondazione agisca quale soggetto controllante è tenuta ad esercitare compiti di vigilanza e impulso in merito alle misure di gestione del rischio corruttivo e di *malagestio* da parte degli enti e delle società controllati. In tale contesto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assicura gli adempimenti di cui sopra e ne dà conto nella sua reportistica annuale.

## La formazione

L'effettiva ed organica formazione del personale deve proporsi quale componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tramite l'attività di formazione si assicura la corretta e piena consapevolezza e conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal presente Piano. Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza spetta organizzare e programmare l'attività di formazione ed i relativi contenuti di cui, a consuntivo e con cadenza annuale, dà conto nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Fondazione.

## La trasparenza

La trasparenza rappresenta un presupposto essenziale ed irrinunciabile della strategia in materia di prevenzione della corruzione e della *malagestio*. Essa, inoltre, è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso, la trasparenza può essere considerata come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive e dei diritti civili, politici e sociali. La disciplina in materia<sup>13</sup> ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

In materia di trasparenza e di accesso civico la Fondazione ha adottato apposite Linee guida<sup>14</sup> mentre a supporto di tutti i soggetti interessati ha predisposto un'apposita pagina informativa<sup>15</sup>. Inoltre, per assicurare effettività ed efficacia alla disciplina in materia la Fondazione inserisce tra gli obiettivi di *performance* assegnati annualmente ai singoli Responsabili di articolazione organizzativa specifiche prescrizioni<sup>16</sup>. Le articolazioni tenute alla pubblicazione e all'aggiornamento dei dati e l'elenco dei relativi responsabili e *users* devono essere puntualmente aggiornate e corrispondere all'effettiva configurazione organizzativa della Fondazione.

Il presente Piano conferma struttura e indice della pagina dedicata all'Amministrazione Trasparente della Fondazione. La sezione del portale "Amministrazione Trasparente" deve essere dunque organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali vengono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati previsti dalle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione integrati con informazioni e dati sull'attività e sull'organizzazione della Fondazione in quanto considerati rilevanti in relazione a natura

---

<sup>13</sup> Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

<sup>14</sup> Linee Guida per la gestione delle richieste di accesso ai dati ed ai documenti formati o detenuti dalla Fondazione Bruno Kessler e a quelli soggetti a obbligo di pubblicazione. Allegato n. 1 alla determina n. 01 del 2020 di data 7 gennaio 2020 del Responsabile dell'Unità Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Privacy.

<sup>15</sup> <https://trasparenza.fbk.eu/Altri-contenuti/Accesso-Civico>

<sup>16</sup> Adeguare l'attuale piattaforma digitale per la gestione delle pagine della trasparenza a requisiti in linea con i livelli standard di sicurezza e di funzionalità. Omogeneizzare e informatizzare i flussi di reperimento e pubblicazione dei dati in modo tale da ridurre gli oneri connessi e velocizzare il processo e l'aggiornamento. Individuare e pubblicare "dati ulteriori" rispetto a quelli previsti a stretto rigore dall'applicazione della normativa provinciale e statale di riferimento al fine di rendere conto di tutte le attività svolte dalla Fondazione e del modo in cui vengono utilizzate le risorse pubbliche ad essa corrisposte in Accordo di Programma.

e finalità da questa perseguite. Le sotto-sezioni di primo e secondo livello seguono la denominazione e l'ordine previsto nell'allegato della delibera ANAC n. 1134/2017, mentre le sezioni previste dalla normativa vigente in materia ma non pertinenti con attività e organizzazione della Fondazione vengono comunque riportate sul sito benché non compilate. Articolazioni organizzative, Responsabili e Users corrispondenti alla struttura e all'indice della pagina dedicata all'Amministrazione Trasparente della Fondazione sono puntualmente riportati nel Piano Trasparenza a cui si rimanda e che va inteso come parte integrante del presente Piano ([Allegato n. 4](#)).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà assicurare il coordinamento ed il monitoraggio della pubblicazione dei dati nel costante raccordo con i Responsabili e Users delle strutture interessate vigilando che essi risultino adatti ai formati standard ed aperti e rispettino i requisiti normativi previsti dal Decreto Trasparenza<sup>17</sup> e dall'art. 52 del Codice dell'Amministrazione Digitale<sup>18</sup>. In tale prospettiva, si dovrà sempre guardare anche alla disciplina in materia di Privacy<sup>19</sup> assicurando il corretto coordinamento e la giusta armonizzazione tra disciplina in materia di diritto di accesso e protezione dei dati personali.

## **9. PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO SU ATTUAZIONE E IDONEITA' DELLE MISURE**

La programmazione delle misure di prevenzione della corruzione rappresenta un elemento fondamentale del presente Piano. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvede alla programmazione delle misure guardando ad uno schema definito che fa parte integrante del presente Piano ([Allegato n. 5](#)). Il monitoraggio sull'attuazione del Piano e la valutazione sulla idoneità delle relative misure vengono, invece, assicurati secondo il cosiddetto ciclo di Deming. Nell'esercizio di monitoraggio e valutazione il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve coinvolgere tutti i responsabili delle articolazioni organizzative interessate e, se del caso, quei portatori di interesse che possono contribuire al miglioramento del Piano. L'attività di monitoraggio può consistere in verifiche a campione o verifiche puntuali. Sono a campione se relative ad adempimenti ricorsivi; sono puntuali se relative a specifici adempimenti una tantum che si perfezionano e si concludono in un momento definito.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assicura la reportistica di tutta l'attività di monitoraggio di secondo livello con cadenza annuale e comunque nel rispetto delle tempistiche stabilite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione<sup>20</sup>.

## **10. PARTE SPECIALE**

Con riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 ha opportunamente sollecitato il rafforzamento delle misure di integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione. In questo senso, destinatarie privilegiate dell'attenzione di Legislatore e Autorità Nazionale anticorruzione sono le pubbliche

---

<sup>17</sup> Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

<sup>18</sup> Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale".

<sup>19</sup> Nel merito si rinvia al Regolamento Privacy della Fondazione Bruno Kessler - Trattamento dei dati personali e aziendali, uso degli strumenti e dei sistemi informatici e alle Linee guida del Garante per la protezione dei dati personali in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati.

<sup>20</sup> Le evidenze che si sono proposte in occasione dell'esercizio di *internal audit* 2022 in ordine a stato delle misure generali nonché alle misure specifiche programmate, sono documentate nella reportistica accessibile al link <https://trasparenza.fbk.eu/Altri-contenuti/Prevenzione-della-Corruzione/Resoconti-annuali>.

amministrazioni<sup>21</sup>, mentre il settore più attenzionato risulta quello dei contratti pubblici e, solo secondariamente, quello del reclutamento del personale<sup>22</sup>.

Ciò premesso, la Fondazione Bruno Kessler – in quanto Ente strumentale privato della Provincia autonoma di Trento ed organismo di ricerca sostanzialmente pubblico e comunque assoggettato alla disciplina dei contratti pubblici in quanto organismo di diritto pubblico<sup>23</sup> – si è prontamente conformata a quanto sopra esposto adottando due misure specifiche che rappresentano riferimenti essenziali per il Presente Piano e la sua attuazione. Tali misure sono rispettivamente:

- la determina n. 01/2023 della Responsabile del Servizio Appalti e Contratti avente ad oggetto: “Adozione dell’Atto di ricognizione della normativa in materia di appalti a valere su fondi PNRR e PNC e indicazioni operative per la gestione delle procedure e approvazione della relativa documentazione amministrativa”;
- la determina n. 13/2022 del Responsabile del Servizio Risorse Umane avente ad oggetto: “Aggiornamento dell’atto di ricognizione e di indirizzo operativo in materia di selezione, reclutamento e gestione del personale nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) adottato con determinazione n. 09/2022” che, in sintesi, chiarisce che la Fondazione partecipa alla concreta attuazione del PNRR conformando ai principi e agli obblighi generali stabiliti per quest’ultimo<sup>24</sup> la propria disciplina in materia di selezione, reclutamento e gestione del personale.

In particolare, con la determina n. 01/2023 la Fondazione si dota di:

- indicazioni operative per la gestione delle procedure in materia di appalti a valere su fondi PNRR e PNC (Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR);
- nuovi modelli di dichiarazioni sostitutive di atto notorio per l’assenza di situazioni di conflitto di interesse da rilasciare, all’atto della nomina in relazione ad ogni singola procedura di affidamento, da parte dei Responsabili del procedimento per ogni fase, Legali rappresentanti, Commissari di gara e Collaudatori;
- un aggiornamento del patto di integrità ex art. 17 L.190/2012 e delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti richieste agli operatori economici.

Alla luce dell’evoluzione normativa riferita al PNRR e agli orientamenti che a tal proposito sono contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, anche nel coordinamento con i Responsabili del procedimento competenti e avendo riguardo alla specificità dell’organizzazione della Fondazione, dovrà assicurare la necessaria funzione di monitoraggio e di verifica di idoneità delle misure di prevenzione della corruzione adottate in via generale nonché in via particolare. Anche di tali attività, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà dare puntuale rendicontazione in occasione delle periodiche verifiche formali.

---

<sup>21</sup> Quelle di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 ad esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative.

<sup>22</sup> Circa l’organizzazione delle pubbliche amministrazioni, novità nel sistema dell’anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia. Principi e obblighi in materia di personale sono inoltre contemplati dal D.L. n. 77/2021 e - nell’ambito della pubblica amministrazione e del sistema di università e ricerca - nel D.L. n. 36/2022.

<sup>23</sup> Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 “Codice dei Contratti Pubblici”, art. 3 c. 1 lett. d).

<sup>24</sup> Il riferimento va ai D.L. n. 77/2021, D.L. n. 80/2021, D.L. n. 36/2022.

## **RIEPILOGO DEGLI ALLEGATI**

[Allegato n. 1](#) - Obiettivi strategici assegnati al RPCT

[Allegato n. 2](#) - Ricognizione dei reati in materia di corruzione

[Allegato n. 3](#) - Registro degli eventi rischiosi

[Allegato n. 4](#) - Piano Trasparenza

[Allegato n. 5](#) - Programmazione delle misure